



# FOCUS *n. 6 / 2018*

## La percezione della sicurezza nelle regioni italiane

### PREMESSA

La percezione che un evento criminoso possa realizzarsi influenza lo stile di vita e le abitudini delle persone, riducendone il senso di sicurezza e di tranquillità quotidiana. L'Istat rileva questi fenomeni attraverso una indagine campionaria che coinvolge circa 50.000 persone distribuite in tutto il territorio nazionale. L'indagine è stata realizzata per la prima volta nel 1997, poi nel 2002 e nel 2008-2009. Nel 2015-2016 si è svolta la quarta edizione.

Nel seguito si valuteranno alcune variabili legate al senso di insicurezza percepito nei diversi territori regionali, con particolare attenzione alle differenze intercorse nel settennio che comprende le due ultime rilevazioni che hanno come riferimento gli anni 2009 e 2016. Tali variabili sono misurate attraverso delle scale qualitative di giudizio.

Tutte le percentuali sono relative alla popolazione che comprende le persone di età maggiore di 14 anni.

**Fonte dei dati:** Istat - Indagine sulla "[Sicurezza dei cittadini](#)" Anni 2015-2016 e Anni 2008-2009.

### PERCEZIONI E PREOCCUPAZIONI INERENTI LA SICUREZZA NELLA ZONA DI RESIDENZA

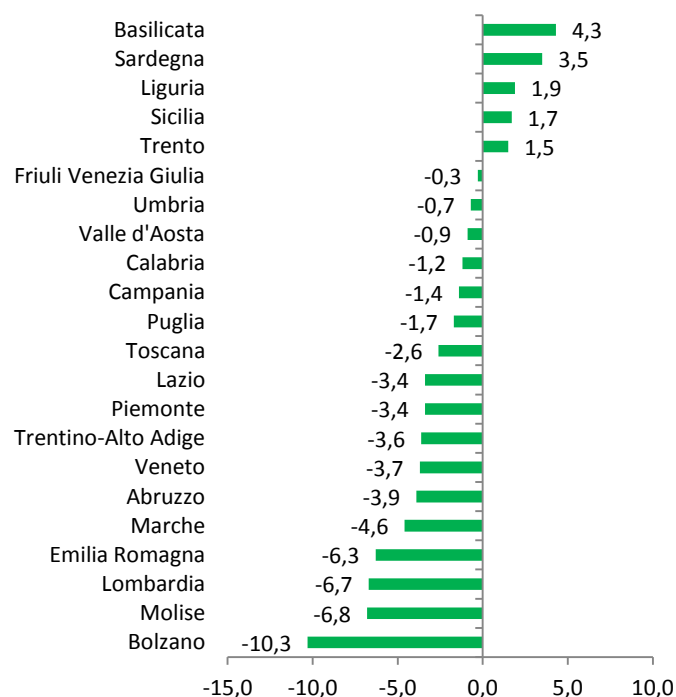
Dall'ultima rilevazione, le due Province Autonome (PA) di Bolzano (42,2%) e di Trento (38%) e le regioni Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta (35,3%)

Basilicata (31,6%) presentano le percentuali più elevate di popolazione che si sente "molto" sicura quando si trova in strada da sola di sera, nella zona in cui vive (tab. 1). Scendono queste percentuali fino all'11,5% della Campania. Rispetto alla rilevazione 2008-2009, cresce tale percentuale in Basilicata (+4,3%), Sardegna (+3,5%), Liguria (+1,9%), Sicilia (+1,7%) e nella PA di Trento (+1,5%). In tutti gli altri territori decresce; nella PA di Bolzano si registra la variazione negativa più elevata (-10,3%) come si evince dalla fig. 1.

**Tab. 1 - Persone di 14 anni e più per percezione di sentirsi "molto sicuri" quando si trovano in strada da soli di sera nella zona in cui vivono, per regione. Anni 2016-2009, per 100 persone della stessa zona**

REGIONE	2016	2009
PA Bolzano	42,2	52,5
Trentino-Alto Adige	40,1	43,7
PA Trento	38,0	36,5
Valle d'Aosta	35,3	36,2
Basilicata	31,6	27,3
Sardegna	29,0	25,5
Friuli Venezia Giulia	26,0	26,3
Liguria	23,3	21,4
Umbria	19,6	20,3
Molise	19,5	26,3
Sicilia	18,7	17,0
Calabria	18,6	19,8
Toscana	17,9	20,5
Abruzzo	17,4	21,3
Marche	16,9	21,5
Piemonte	15,7	19,1
Puglia	14,3	16,0
Veneto	13,9	17,6
Emilia Romagna	13,3	19,6
Lombardia	11,8	18,5
Lazio	11,8	15,2
Campania	11,5	12,9

**Fig. 1 - Persone di 14 anni e più per percezione di sentirsi "molto sicuri" quando si trovano in strada da soli di sera nella zona in cui vivono, per regione. Variazioni 2016 su 2009 (%)**

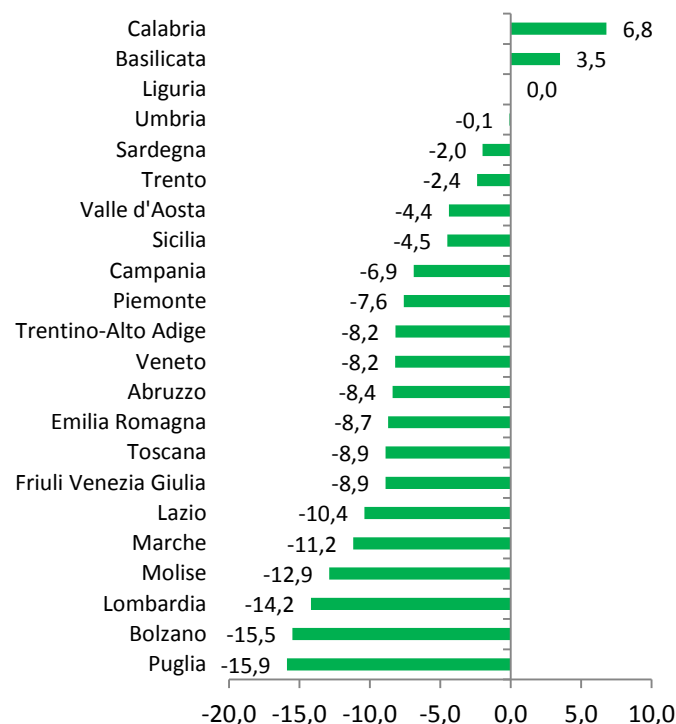


La percentuale di popolazione che si sente "molto" sicura quando si trova in casa da sola varia fra il 23,9% della Puglia e il 60,3% della PA di Bolzano (tab. 2). Valori maggiori del 50% si trovano, inoltre, nella PA di Trento (56,6%), Calabria (50,7%) e Valle d'Aosta (50%). La Puglia registra anche la riduzione più significativa rispetto alla rilevazione 2008-09 pari al -15,9% (fig. 2). La variazione negativa riguarda tutte le regioni ad eccezione della Basilicata e Calabria che segnano, rispettivamente, un +3,5% e +6,8%. In Liguria tali percentuali rimangono invariate.

**Tab. 2 - Persone di 14 anni e più per percezione di sentirsi "molto sicuri" quando si trovano in casa da soli di sera, per regione. Anno 2016-2009, per 100 persone della stessa zona**

REGIONE	2016	2009
PA Bolzano	60,3	75,8
Trentino-Alto Adige	58,4	66,6
PA Trento	56,6	59,0
Calabria	50,7	43,9
Valle d'Aosta	50,0	54,4
Liguria	47,5	47,5
Basilicata	46,6	43,1
Sardegna	46,3	48,3
Sicilia	40,3	44,8
Umbria	39,6	39,7
Friuli Venezia Giulia	37,0	45,9
Piemonte	35,9	43,5
Emilia Romagna	35,4	44,1
Toscana	34,7	43,6
Lazio	32,1	42,5
Abruzzo	32,0	40,4
Marche	31,1	42,3
Campania	31,1	38,0
Molise	30,2	43,1
Veneto	29,9	38,1
Lombardia	28,0	42,2
Puglia	23,9	39,8

**Fig. 2 - Persone di 14 anni e più per percezione di sentirsi molto sicuri quando si trovano in casa da soli di sera, per regione. Variazioni 2016 su 2009 (%)**

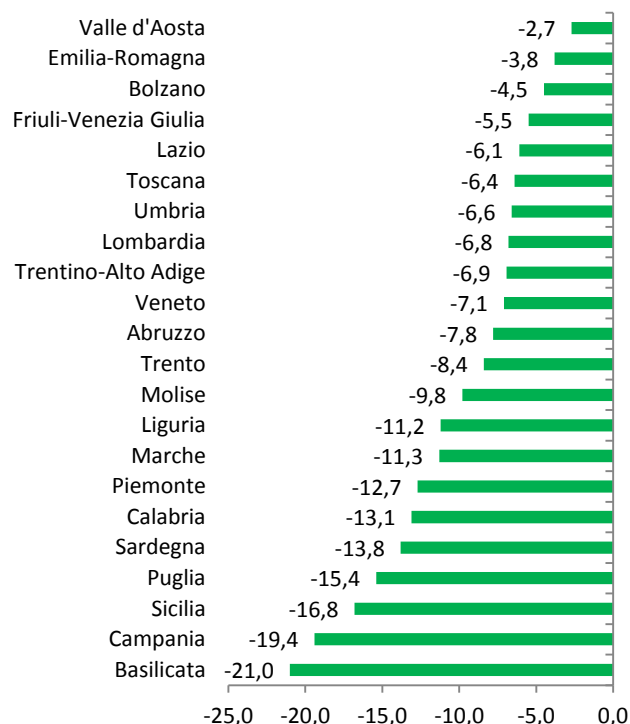


Dichiarano di essere “molto” o “abbastanza” influenzati dalla criminalità nelle abitudini di vita i cittadini del Lazio (44%), Emilia-Romagna (43,4%), Lombardia (41,7%), Campania (41,1%), Umbria (41,1%) e Veneto (40,6%). La PA di Bolzano evidenzia la percentuale minore (17,2%), come indica la tab. 3. In tutte le regioni si registra una diminuzione del fenomeno rispetto alla rilevazione precedente con percentuali che vanno dal -21% della Basilicata al -2,7% della Valle d’Aosta (fig. 3).

**Tab. 3- Persone di 14 anni e più “molto o abbastanza influenzate” dalla criminalità per regione. Anni 2016-2009, per 100 persone della stessa zona**

REGIONE	2016	2009
Lazio	44,0	50,1
Emilia-Romagna	43,4	47,2
Lombardia	41,7	48,5
Umbria	41,1	47,7
Campania	41,1	60,5
Veneto	40,6	47,7
Puglia	38,9	54,3
Toscana	37,9	44,3
Abruzzo	37,6	45,4
Calabria	35,9	49,0
Piemonte	35,1	47,8
Molise	34,3	44,1
Friuli-Venezia Giulia	33,1	38,6
Sicilia	31,9	48,7
Marche	31,7	43,0
Liguria	31,6	42,8
Valle d'Aosta	30,9	33,6
Basilicata	27,1	48,1
PA Trento	25,7	34,1
Sardegna	24,5	38,3
Trentino-Alto Adige	21,6	28,5
PA Bolzano	17,2	21,7

**Fig. 3 - Persone di 14 anni e più “molto o abbastanza influenzate” dalla criminalità per regione. Variazioni 2016 su 2009 (%)**

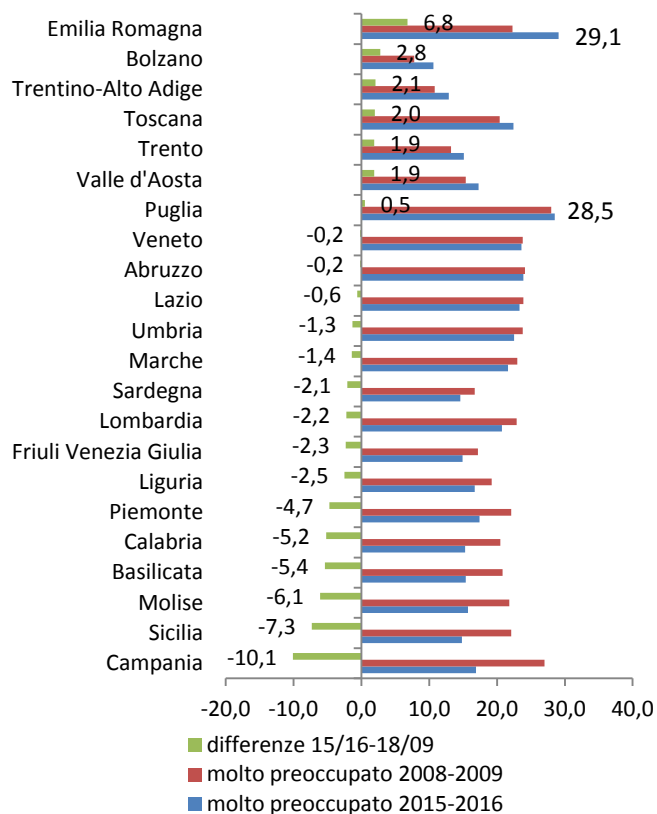


## I REATI MAGGIORMENTE TEMUTI

I reati che i cittadini temono maggiormente, percependoli come fattori d’insicurezza e preoccupazione nelle attività di vita quotidiana sono i furti nelle abitazioni (fig. 4), le aggressioni e le rapine (fig. 5), le violenze sessuali (fig. 6), gli scippi e i borseggi (fig. 7) e il furto dell’automobile (fig. 8).

Sono “molto” preoccupati di subire un furto nell’abitazione i cittadini dell’Emilia Romagna, in percentuale del 29,1%, in crescita del +6,8% rispetto alla rilevazione precedente. Segue la Puglia con il 28,5% (+0,5%). La PA di Bolzano ha la percentuale più bassa pari al 10,6%, in crescita del +2,8% rispetto al 2008-09. Questo fenomeno sembra in diminuzione fra le due rilevazioni, fatta eccezione per le regioni e PA già citate, a cui si aggiungono Toscana (+2%), Valle d’Aosta (+1,9%) e PA di Trento (+1,9%).

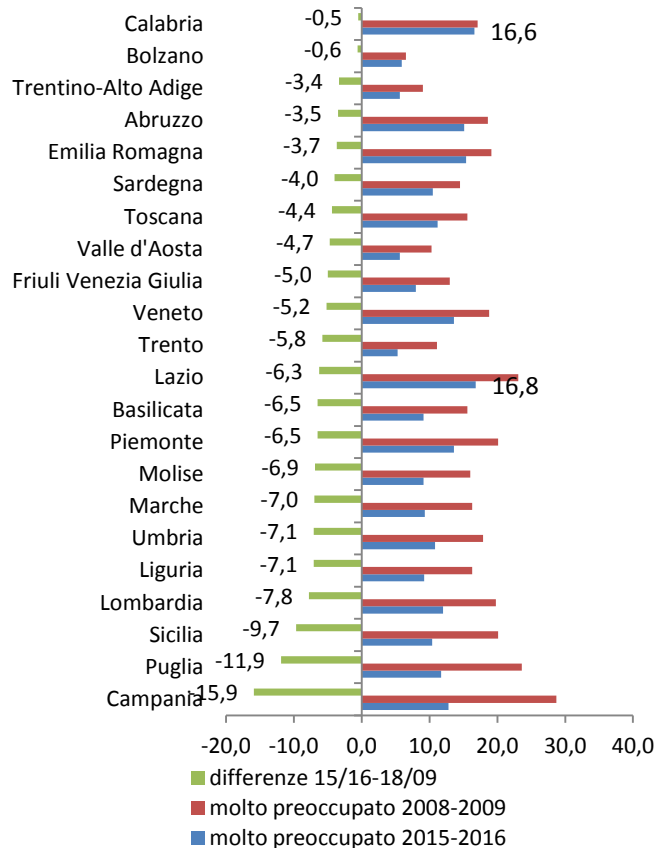
**Fig. 4 - Persone di 14 anni e più "molto preoccupate" di subire un furto nell'abitazione, per regione Rilevazioni 15-16 e 08-09, per 100 persone della stessa zona**



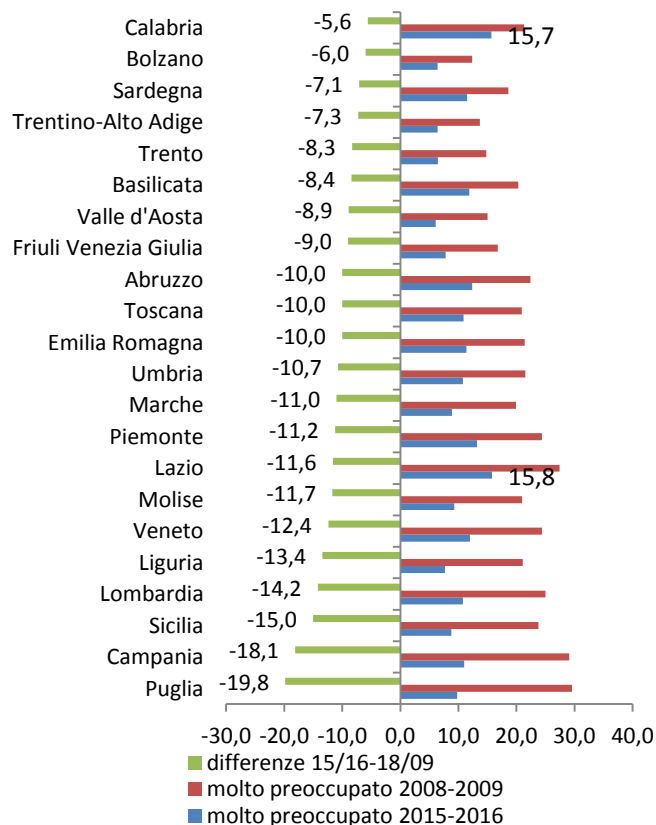
Le persone che si definiscono molto preoccupate per le aggressioni e le rapine decrescono nel settennio, in tutte le regioni. Il decremento maggiore è in Campania (-15,9%), quello minore in Calabria (-0,5%). Nel 2016, nel Lazio si trova la percentuale più elevata di persone molto preoccupate, pari al 16,8%, segue la Calabria (16,6%); le più basse nelle PA di Trento (5,3%), Bolzano (5,9%) e Valle d'Aosta (5,6%).

In tutte le regioni, decresce nel settennio la percentuale di persone che si sentono molto preoccupate di subire una violenza sessuale, con valori compresi fra il -19,8% della Puglia e il -5,6% della Calabria. Nel 2016, nel Lazio (15,8%) e in Calabria (15,7%) si registrano le percentuali maggiori di persone molto preoccupate; le più basse nelle PA di Trento (6,5%), Bolzano (6,4%) e Valle d'Aosta (6,1%).

**Fig. 5 - Persone di 14 anni e più molto preoccupate di subire un'aggressione/rapina, per regione Rilevazioni 15-16 e 08-09, per 100 persone della stessa zona**

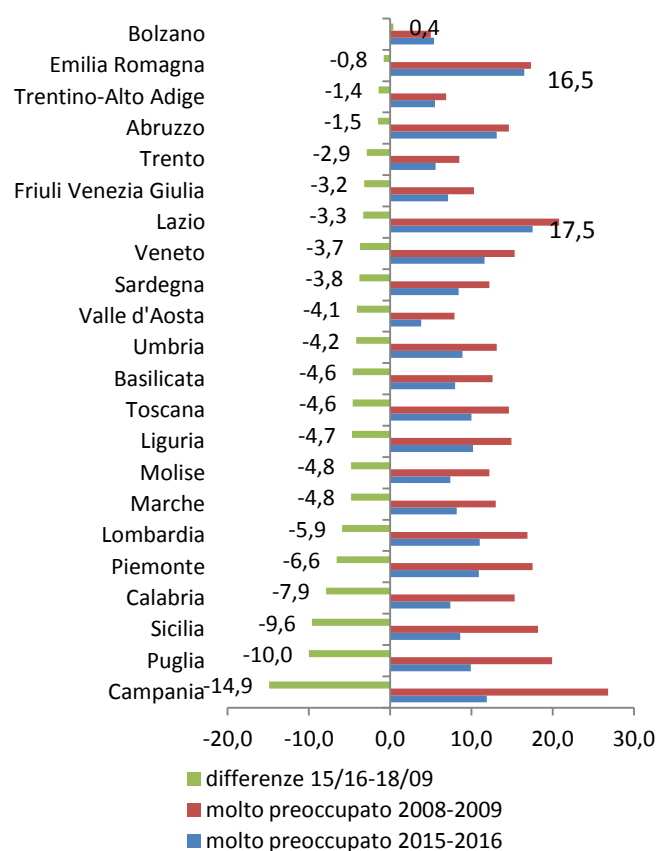


**Fig. 6 - Persone di 14 anni e più molto preoccupate di subire violenza sessuale, per regione. Rilevazioni 15-16 e 08-09, per 100 persone della stessa zona**



Negli ultimi cinque anni cresce solo nella PA di Bolzano (+0,4%) la percentuale di persone che si definisce molto preoccupata per scippi o borseggi. Il calo è minimo in Emilia-Romagna (-0,8%), maggiore in 4 regioni meridionali: Campania (-14,9%), Puglia (-10%), Sicilia (-9,6%) e Calabria (-7,9%). Nel 2016 questa percezione è particolarmente sentita nel Lazio (17,5) e Emilia Romagna (16,5%), meno nella Valle d'Aosta (3,8%), PA di Bolzano (5,4%) e Trento (5,6%).

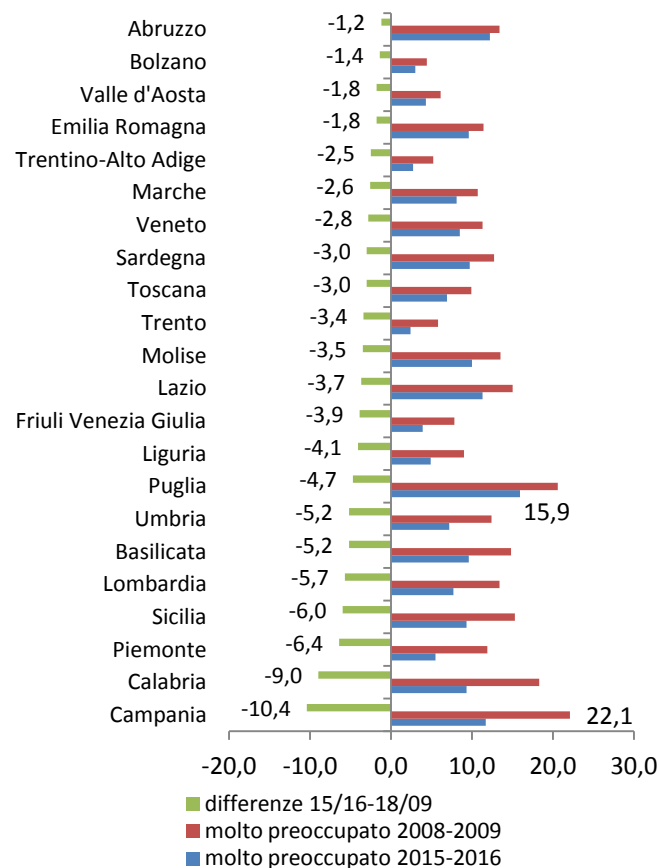
**Fig. 7 - Persone di 14 anni e più molto preoccupate di subire uno scippo o borseggio, per regione. Rilevazioni 15-16 e 08-09, per 100 persone della stessa zona**



In diminuzione per tutte le regioni, nell'intervallo fra le due ultime rilevazioni, la percentuale di popolazione che si sente molto preoccupata di subire il furto dell'auto. Si va dal -1,2% dell'Abruzzo, fino al -10,4% della Campania. Tale preoccupazione è più alta in Puglia nel 2016, riguarda il 15,9% dei cittadini; nella precedente rilevazione il primato era in Campania con il

22,1%. Nel 2016, le percentuali più basse si registrano nella PA di Trento (2,4%) e Bolzano (3%).

**Fig. 8 - Persone di 14 anni e più molto preoccupate di subire un furto d'auto, per regione, Rilevazioni 15-16 e 08-09, per 100 persone della stessa zona**



## DEGRADO AMBIENTALE E SOCIALE NELLA ZONA IN CUI SI VIVE

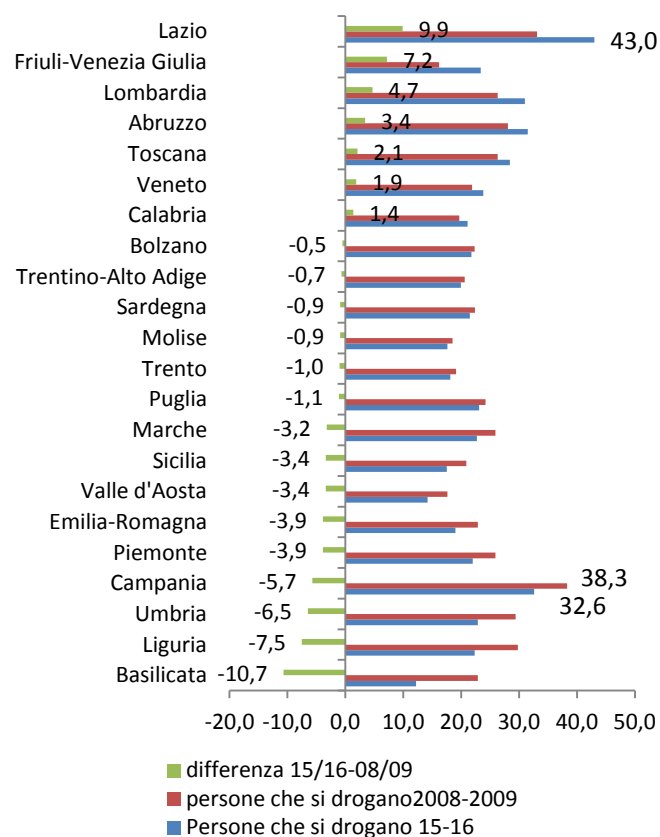
Alcuni fattori legati alla vivibilità della zona in cui si risiede possono contribuire ad aumentare l'insicurezza e la preoccupazione dei cittadini. Si tratta soprattutto degrado urbano e di presenza di attività illegali, quali ad esempio lo spaccio di droga.

In 7 regioni, la percentuale di popolazione che vede "spesso, talvolta o raramente" persone che si drogano nella propria zona cresce nel settennio che separa le ultime due rilevazioni. Si tratta di Lazio (+9,9%), Friuli Venezia Giulia (+7,2%), Lombardia (+4,7%), Abruzzo (+3,4%), Toscana (+2,1%), Veneto (+1,9%) e Calabria (+1,4%). La

diminuzione percentuale è compresa fra il -0,5% della PA di Bolzano e il -10,7% della Basilicata (fig. 12).

Nel 2016, il fenomeno è maggiormente rilevato nella popolazione del Lazio (43%), seguita da quella della Campania (32,6%). Quest'ultima regione aveva la percentuale più elevata nella rilevazione precedente con il valore del 38,3% (fig. 9).

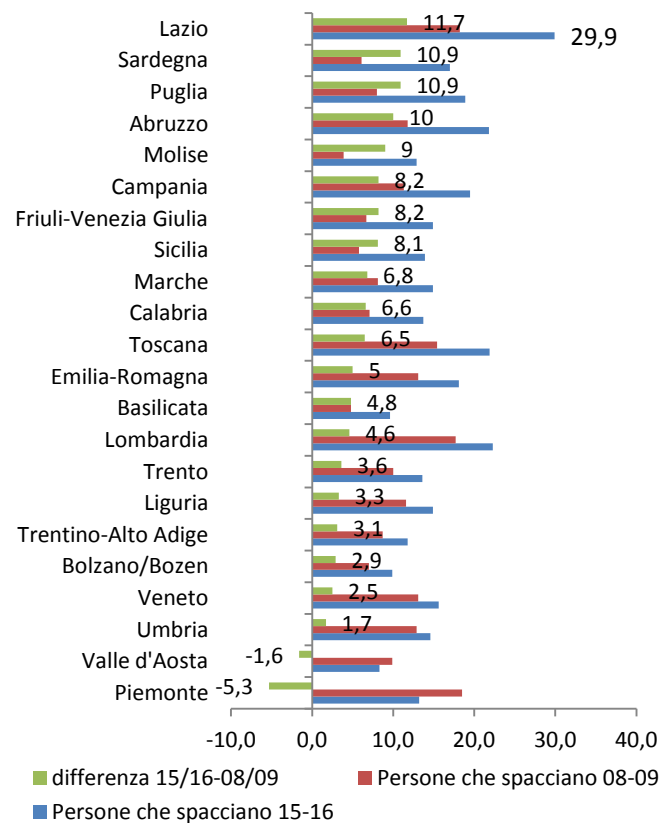
**Fig. 9 - Persone di 14 anni e più che vedono persone che si drogano nella propria zona (li vedono spesso, talvolta o raramente), per regione Anni 15-16 e 08-09 per 100 persone della stessa zona**



Nel settennio che comprende le due ultime rilevazioni, in Piemonte (-5,3%) e in Valle d'Aosta (-1,6%) diminuisce la parte di popolazione che vede "spesso, talvolta o raramente" nella propria zona persone che spacciano. Cresce in tutte le altre con percentuali comprese fra +1,7% del Veneto e +11,7% del Lazio (fig. 10)

Nel 2016, la percentuale maggiore si trova nel Lazio (29,9%), la minore in Valle d'Aosta (8,3%).

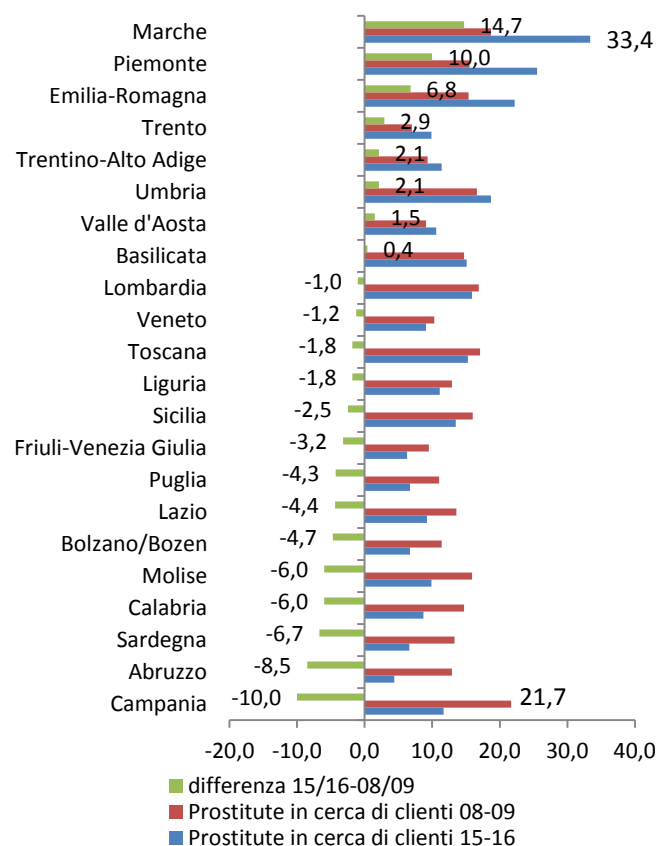
**Fig. 10 - Persone di 14 anni e più che vedono persone che spacciano nella propria zona (li vedono spesso, talvolta o raramente), per regione Anni 15-16 e 08-09 per 100 persone della stessa zona**



In 7 regioni e 1 PA cresce la porzione di popolazione che vede "spesso, talvolta o raramente" nella propria zona prostitute in cerca di clienti. Si tratta di Marche (+14,7%), Piemonte (+10%), Emilia Romagna (+6,8%), PA di Trento (+2,9%), Trentino Alto Adige (+2,1%), Umbria (+2,1%) e Valle d'Aosta (+1,5%). I valori negativi variano fra il -1% della Lombardia e il -10% della Campania (fig. 11).

Il fenomeno è più rilevante nelle Marche: coinvolge il 33,4% della popolazione. E' meno rilevante nell'Abruzzo (4,4%). Nella rilevazione 2009, il primato spettava alla Campania (21,7%).

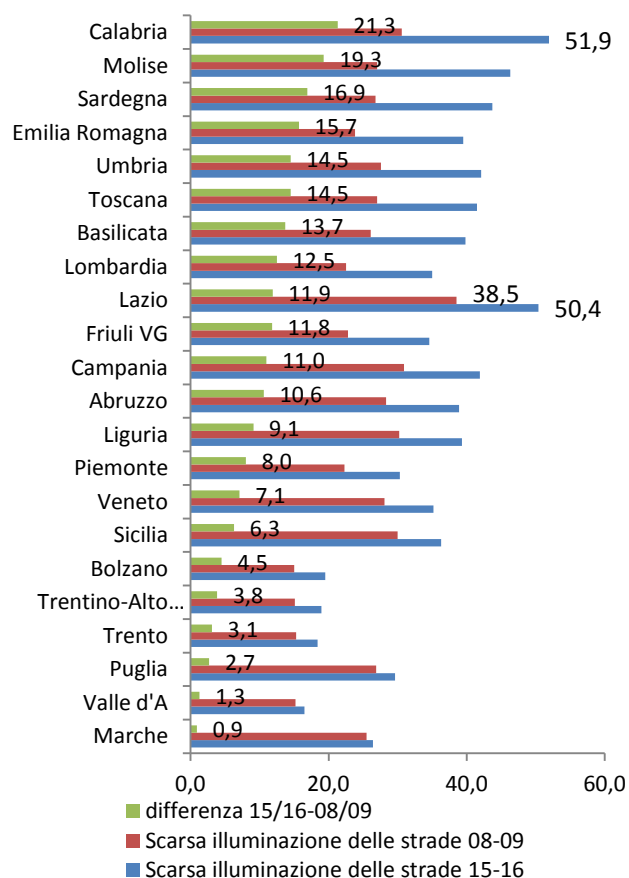
**Fig. 11 - Persone di 14 anni e più che vedono prostitute in cerca di clienti nella propria zona (li vedono spesso, talvolta o raramente), per regione Anni 15-16 e 08-09 per 100 persone della stessa zona**



Fra le due rilevazioni, cresce in tutte le regioni la percentuale di persone che dichiara di vedere scarsa illuminazione delle strade. L'aumento maggiore in Calabria (+21,3%), il minore nelle Marche (+0,9%).

Nel 2016, il fenomeno riguarda più del 50% della popolazione della Calabria (51,9%) e del Lazio (50,4%), regioni che primeggiavano anche nella precedente rilevazione con percentuali, rispettivamente, del 30,9% e 38,5%. Nel 2016, è sotto il 20% in due regioni (Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige) e nelle due PA (fig. 12).

**Fig. 12 - Persone di 14 anni e più che vedono aree con scarsa illuminazione delle strade nella propria zona (li vedono spesso, talvolta o raramente), per regione Anni 15-16 e 08-09 per 100 persone della stessa zona**

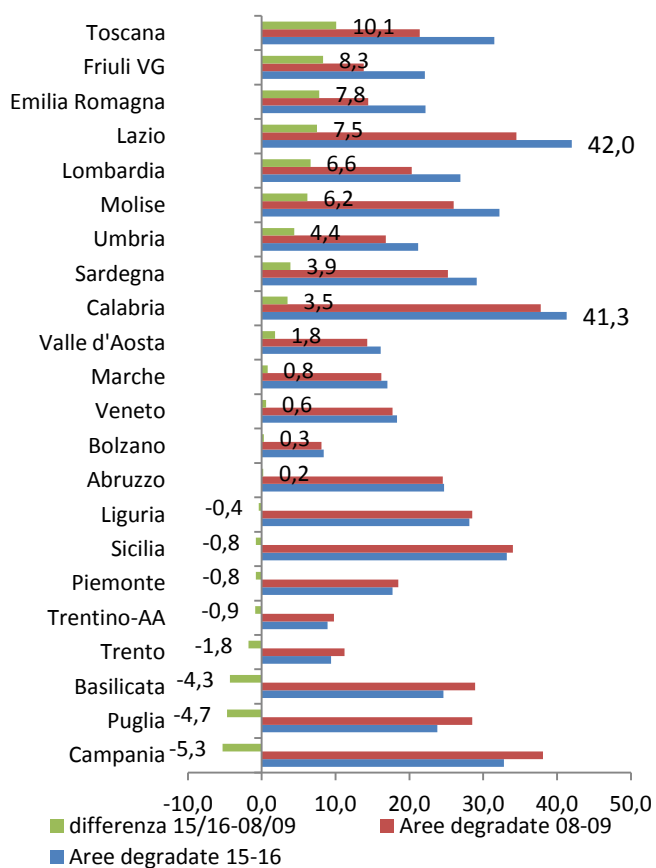


Nel settennio, in 7 regioni (Campania, Puglia, Basilicata, Trentino Alto Adige, Piemonte, Sicilia e Liguria) e nella PA di Trento diminuisce la percentuale di popolazione che vede aree degradate nella propria zona. Cresce negli altri territori con valori compresi fra il +10,1% della Toscana e il +0,2% dell'Abruzzo.

Nel 2016, il fenomeno si presenta maggiormente presente nel Lazio e nella Calabria, coinvolgendo, rispettivamente, il 42% e il 41,3% della popolazione (fig. 13).



**Fig. 13 - Persone di 14 anni e più che vedono aree degradate nella propria zona (li vedono spesso, talvolta o raramente), per regione Anni 15-16 e 08-09 per 100 persone della stessa zona**



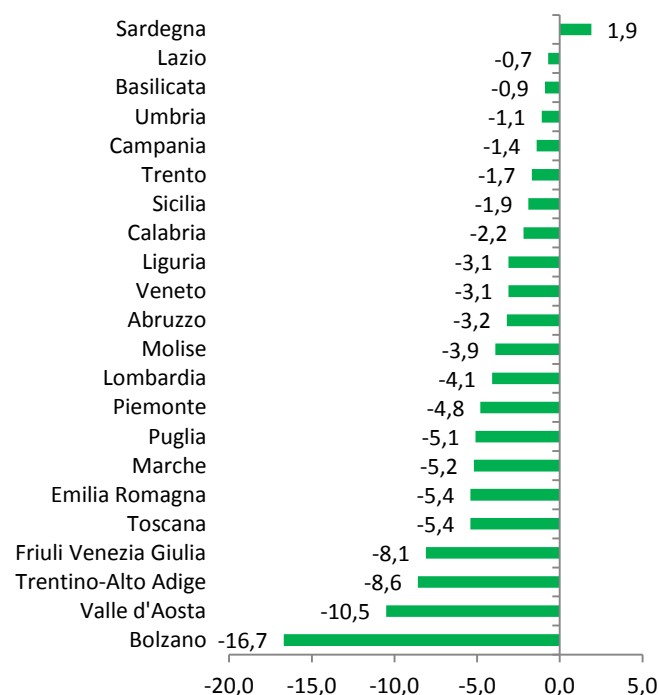
## FIDUCIA NELLE ATTIVITA' DELLE FORZE DELL'ORDINE

Lo strettissimo rapporto tra una percezione di sicurezza e quello del controllo del territorio, da parte delle forze dell'ordine e delle Istituzioni addette, pone grande interesse su cosa pensano i cittadini del loro operato, anche in considerazione che le paure e le insicurezze si amplificano quando sono accompagnate da una sensazione di impunità degli autori dei reati.

Nel settennio, l'incidenza dei cittadini che giudicano "molto soddisfacente" il lavoro svolto dalle forze dell'ordine nel controllare il territorio decresce in tutte le regioni, tranne che in Sardegna dove cresce dell'1,9%, con percentuali che vanno dalla P.A. di Bolzano con il -16,7% fino al Lazio (-0,7%) (fig. 14).

Nel 2016, la PA di Trento, il Trentino Alto Adige e la PA di Bolzano detengono le incidenze dell'indicatore più elevate, rispettivamente pari a 20,3%, 19,8% e 19,3%; quelle più basse si riscontrano in Puglia, 2,7%, Toscana, 4,9% e Campania, 5,2% (tab. 4).

**Fig. 14- Persone di 14 anni e più che giudicano molto soddisfacente il lavoro svolto dalle forze dell'ordine nel controllare il proprio territorio, per regione. Variazioni percentuali. Anni 2016 su 2009 (%).**



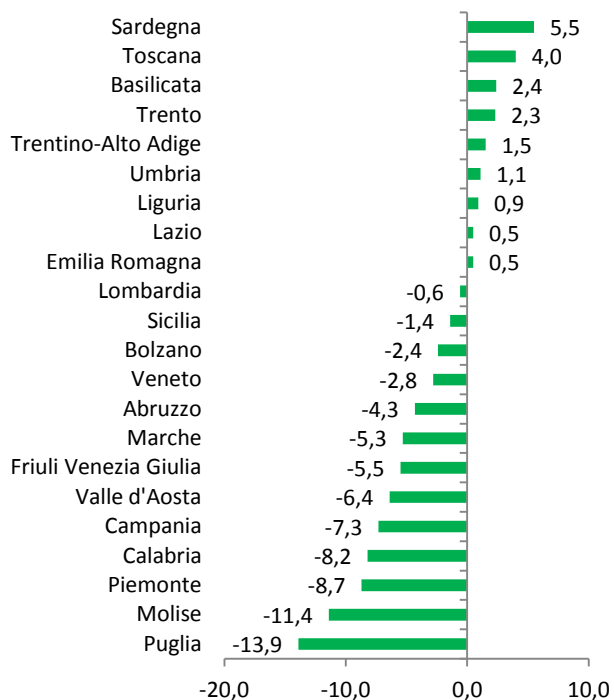


**Tab. 4 - Persone di 14 anni e più che giudicano molto soddisfacente il lavoro svolto dalle forze dell'ordine nel controllare il proprio territorio, per regione. Anni 2016-2009, per 100 persone della stessa zona**

REGIONE	2016	2009
PA Trento	20,3	22,0
Trentino-Alto Adige	19,8	28,4
PA Bolzano	19,3	36,0
Basilicata	13,7	14,6
Sardegna	13,5	11,6
Molise	10,7	14,6
Umbria	10,1	11,2
Valle d'Aosta	9,8	20,3
Calabria	8,4	10,6
Friuli Venezia Giulia	8,3	16,4
Liguria	7,8	10,9
Sicilia	7,4	9,3
Abruzzo	7,1	10,3
Lazio	6,8	7,5
Veneto	6,7	9,8
Emilia Romagna	5,8	11,2
Lombardia	5,7	9,8
Piemonte	5,6	10,4
Marche	5,6	10,8
Campania	5,2	6,6
Toscana	4,9	10,3
Puglia	2,7	7,8

Fra il 2016 e il 2009, in 9 regioni aumentano le incidenze di persone fermate per un controllo dalle forze dell'ordine negli ultimi 12 mesi, in percentuali che vanno dal +5,5% della Sardegna al +0,5% dell'Emilia Romagna; nelle altre decrescono fra il -0,6% della Lombardia e il -13,9% della Puglia (fig. 15). Nel 2016, in Sardegna 48,4%, Basilicata 44,5% e Toscana 43,6% si registrano le maggiori percentuali di fermi per controlli che decrescono fino al 30,4% del Piemonte, 29,6% della Campania 29,6% e 22,7% della Puglia (tab. 5).

**Fig. 15 - Persone di 14 anni che sono state fermate per un controllo dalle forze dell'ordine negli ultimi 12 mesi, per regione. Variazioni percentuali. Anni 2016 su 2009 (%)**



**Tab. 5 - Persone di 14 anni che sono state fermate per un controllo dalle forze dell'ordine negli ultimi 12 mesi, per regione. Anni 2016-2009, per 100 persone della stessa zona**

REGIONE	2016	2009
Sardegna	48,4	42,9
Basilicata	44,5	42,1
Toscana	43,6	39,6
Emilia Romagna	42,7	42,2
Trento	41,9	39,6
Umbria	41,8	40,7
Friuli Venezia Giulia	40,7	46,2
Marche	39,9	45,2
Valle d'Aosta	39,7	46,1
Trentino-Alto Adige	39,1	37,6
Lazio	38,2	37,7
Calabria	37,7	45,9
Liguria	37,4	36,5
Veneto	36,7	39,5
Bolzano	36,3	38,7
Abruzzo	36,0	40,3
Lombardia	33,2	33,8
Sicilia	32,9	34,3
Molise	31,5	42,9
Piemonte	30,4	39,1
Campania	29,6	36,9
Puglia	22,7	36,6

## ANALISI CONCLUSIVE

L'ipotesi che la percentuale di persone "molto soddisfatte" delle forze dell'ordine sia correlata con la percezione positiva di sicurezza è evidenziato nella tab. 5.

E' pari a 0,9 la correlazione con la percezione di sentirsi "molto sicuro" in strada; a 0,8 quella di sentirsi "molto sicuro" in casa. Sono correlazioni positive molto vicine a 1 che evidenziano che quanto più è elevata la percentuale di persone molto soddisfatte delle forze dell'ordine tanto più sicure queste si sentiranno in strada e in casa.

Le correlazioni negative, in particolare quella con la percezione di sentirsi "molto" o "abbastanza" influenzati dalla criminalità nelle abitudini di vita pari a -0,82, evidenziano che al crescere del sentirsi molto soddisfatti della presenza di forze dell'ordine diminuisce la percezione della criminalità.

E' meno evidente la correlazione fra soddisfazione delle forze dell'ordine e il vedere aree degradate o scarsa illuminazione delle strade, rispettivamente pari a -0,54 e -0,46.

**Tab. 5 – Coefficiente di correlazione fra la percentuale di persone di 14 anni e più che si sente molto soddisfatta delle forze dell'ordine e alcune variabili legate alla percezione di insicurezza. Anno 2016**

<i>Percezione</i>	<i>Correlazione con Molto soddisfatti forze dell'ordine</i>
molto sicuro per strada	0,90
molto sicuro in casa	0,85
molto abbastanza influenzato criminalità	-0,82
Vedono aree degradate	-0,54
Vedono scarsa illuminazione delle strade	-0,46
Molto soddisfatti forze dell'ordine	0,90

Sulle variabili di percezione significativamente correlate in positivo o negativo con la soddisfazione per le forze dell'ordine si può costruire un indicatore di sintesi. In tab. 6 si

descrive il rango delle regioni rispetto alla percezione di sentirsi "molto sicuro" in strada/in casa e di sentirsi "molto" o "abbastanza" influenzati dalla criminalità nelle abitudini di vita. Il rango, per le tre variabili, è calcolato in modo da fornire un ordine decrescente rispetto alla percezione di sicurezza.

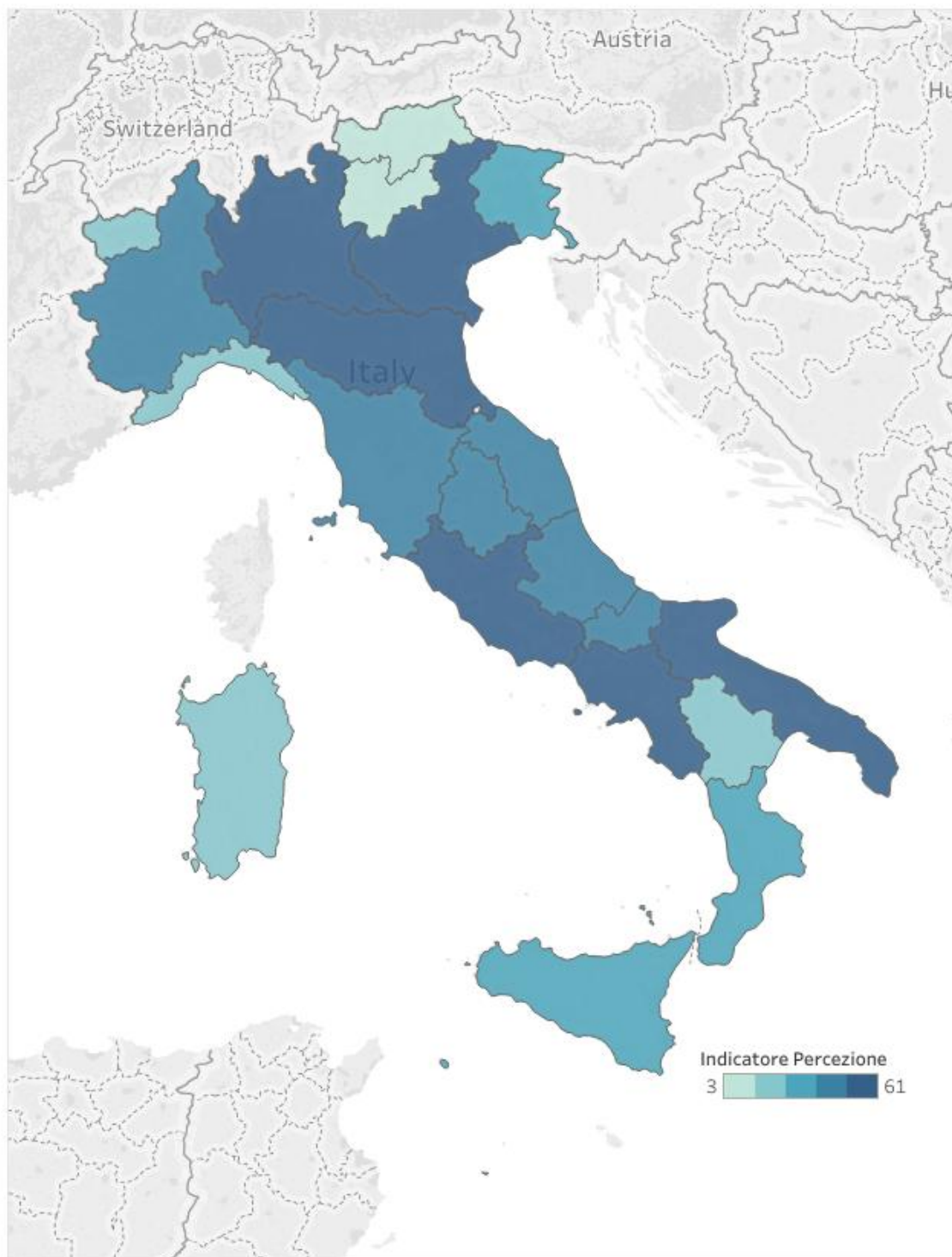
**Tab. 6 – Rango totale e ranghi delle regioni rispetto alle variabili percezione di sentirsi "molto sicuro" in strada/in casa e di sentirsi "molto" o "abbastanza" influenzati dalla criminalità nelle abitudini di vita. Anno 2016**

<i>regioni</i>	<i>Rango totale</i>	<i>molto sicuro per strada</i>	<i>molto sicuro in casa</i>	<i>molto abbastanza infl. Criminalità</i>
PA Bolzano	3	1	1	1
Trentino-AA	6	2	2	2
PA Trento	10	3	3	4
Valle d'Aosta	15	4	5	6
Basilicata	17	5	7	5
Sardegna	17	6	8	3
Liguria	21	8	6	7
Friuli VG	28	7	11	10
Calabria	29	12	4	13
Sicilia	29	11	9	9
Umbria	38	9	10	19
Piemonte	40	16	12	12
Marche	40	15	17	8
Molise	40	10	19	11
Toscana	42	13	14	15
Abruzzo	44	14	16	14
Emilia Romagna	53	19	13	21
Veneto	55	18	20	17
Puglia	55	17	22	16
Lazio	57	20	15	22
Campania	58	22	17	19
Lombardia	61	20	21	20

L'indicatore di sintesi è definito come la somma dei tre ranghi ed è classificato in 5 classi come da fig. 16. L'aggregato che mostra le più basse percezioni di sicurezza in strada/casa e quelle più alte di criminalità è costituito da due regioni meridionali (Puglia, Campania), una del Centro (Lazio) e tre del Nord (Emilia Romagna, Veneto e Lombardia). La situazione di migliore percezione di sicurezza è nelle due PA di Trento e di Bolzano. Subito dopo si trova il cluster di due regioni del

Sud (Basilicata e Sardegna) e due del Nord (Liguria e Valle d'Aosta).

Fig. 16 – Rappresentazione geografica del rango totale classificato in 5 classi equidistanti



UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari  
email: [ufficio.statistico@regione.puglia.it](mailto:ufficio.statistico@regione.puglia.it);  
[www.regione.puglia.it/ufficiostatistico](http://www.regione.puglia.it/ufficiostatistico)